

**I NODI DELLA POLITICA**

I LAVORATORI: PROROGHE OLTRE LUGLIO. IL PRESIDENTE: IMPOSSIBILE, ROMA LO VIETA. L'ECONOMIA COLLEREBBE

# Comuni, avvisi di licenziamento ai precari

Giornata ad alta tensione alla Regione, ore di assedio. Duro faccia a faccia tra i manifestanti e Crocetta

**L'assessore al Lavoro Ester Bonafede ha annunciato per oggi una circolare in cui inviterà i Comuni a non licenziare in attesa di provvedimenti della Regione.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

Il primo sindaco ad avere inviato le lettere col preavviso di licenziamento è stato quello di Alcamo, preoccupato che vengano meno le garanzie della Regione sulla proroga dei contratti. La notizia si è presto diffusa fra i 18.500 precari degli enti locali, moltissimi dei quali ieri hanno messo sotto assedio prima Palazzo d'Orleans e poi l'Ars. A guidarli c'era una delegazione di 90 sindaci. Ne è venuta fuori una giornata ad altissima tensione, che ha costretto Crocetta a un duro faccia a faccia con i manifestanti in uno stato di allerta della scorta e delle forze di polizia.

Prologo di quello che accadrà nei giorni di approvazione della Finanziaria. Ieri il governo avrebbe dovuto depositare le prime bozze all'Ars ma l'agenda è stata rivoluzionata. Il problema è che pur avendo trovato le risorse (290 milioni circa), una legge nazionale vieta di andare oltre una proroga fino a fine luglio. Il patto di stabilità non consente di più.

Il settore è una pentola a pressione. Perché i sindaci non controllano più la piazza, come emerso ieri all'Ars: i precari hanno spes-

so interrotto con urla i primi cittadini che provavano a discutere con Crocetta. Il presidente ha poi parlato direttamente ai leader del Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa. Pippo Cardena e Massimo Bontempo hanno chiesto al governo di forzare la mano e varare ugualmente una legge che permetta proroghe e stabilizzazioni. Crocetta ha però risposto con un fermo no, a volte urlando: «Non possiamo violare disposizioni nazionali. Metteremo a rischio tutto il bilancio, che verrebbe impugnato costringendo lo Stato a commissariare la Regione. Si fermerebbe l'intera economia ed è una re-



## ESPLODE ANCHE LA VERTENZA FONDI PER LA CASSA INTEGRAZIONE

sponsabilità che non può assumersi nessuno».

L'assessore al Lavoro Ester Bonafede ha annunciato per oggi una circolare in cui inviterà i Comuni a non licenziare in attesa di provvedimenti della Regione. La giunta - assicurato Crocetta - ha accantonato le risorse per tutto l'anno ma con la Finanziaria prorogherà i contratti solo fino a luglio «sperando che nel frattempo a Roma nasca un governo che au-



La protesta dei precari ieri davanti alla Regione. FOTO PETYX

## IL CASO. Il pressing dei sindacati fa evitare l'ipotesi di un ddl autonomo. Slitta a maggio la riforma delle società partecipate

Si complica il cammino della riforma delle partecipate. Per effetto di una legge nazionale, il governo deve chiudere la quasi totalità delle 30 attualmente attive o trovare partner privati. E c'è il problema della ricollocazione dei circa seimila dipendenti. Il governo avrebbe voluto inserire la riforma in Finanziaria sotto forma di

emendamento ma il pressing dei sindacati ha spinto per un rinvio: se ne riparerà a maggio, con un disegno di legge autonomo. Soddisfatti Cgil, Cisl e Uil. Per Ferruccio Donato «è significativo che sia stato deciso di aprire un tavolo di confronto con le parti sociali». Per Maurizio Bernava «ora il governo formuli la sua propo-

sta e apra il confronto». E Claudio Barone sottolinea che «il piano deve prevedere il mantenimento dei livelli occupazionali». Ma il rinvio accordato col governo è apparso ieri anche come un segnale che il piano non è ancora messo a punto e non è chiaro quali società possono essere salvate e come.

GIA. PL.

torizzi l'ulteriore proroga fino a fine anno». L'Mgl ha risposto annunciando un fitto calendario di proteste. Il clima resta teso anche perché sta maturando una contrapposizione fra sindaci e Regione. Non a caso Mariella Maggio, deputata Pd ed ex segretario Cgil, avverte: «È necessario che tutti restiamo nella stessa direzione».

E c'è pure l'emergenza che sta riesplodendo sulla cassa integrazione. Cgil, Cisl e Uil ieri hanno annunciato un sit in di protesta sotto Palazzo d'Orleans per lunedì. Chiedono al governo di stanziare più soldi per chi perderà il lavoro. E anche in questo caso si pone il problema di derogare a leggi che impediscono di sfruttare la cassa integrazione per alcune categorie: «Gli esclusi dal prosieguo della mobilità in deroga - hanno avvertito Cgil, Cisl e Uil - sono 2.157 in tutti i settori produttivi».

La giunta cerca di trovare le ultime somme - circa 400 milioni - per chiudere il bilancio: sempre più probabile il ricorso a un mutuo. Serviranno anche tagli ulteriori: una riunione notturna della giunta ha provato a far quadrare il cerchio in vista del deposito della manovra oggi all'Ars. E intanto già protestano gli enti culturali, che con l'abolizione della tabella H perderanno i finanziamenti: ieri un appello di intellettuali ha sostenuto il grido d'allarme di Vito Lo Monaco, presidente del centro Pio La Torre. E anche i dipendenti del Cerisdi continuano a chiedere di non essere penalizzati.